50. N. 181

AZIONE Udine e Regno L. 15.
gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
ero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 1 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'esercito italiano ha esteso l'offensiva su tutta la fronte

Notevoli progressi nel Trentino malgrado accanita resistenza del nemico

Brillanti azioni nell'alto But ed Alto Fella - La presa del Zellonkofel

Due vittoriosi combattimenti a San Michele e a Selz

La conquista di varie alture e la presa di 1404 prigionieri

Il comunicato ufficiale

IA, 30 — COMANDO SUPREMO 30 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 402)

TRA ADIGE E BRENTA, LE NOSTRE TRUPPE SONO ORAMAI A NTATTO DELLE POSIZIONI SULLE QUALI IL NEMICO INTEN- OPPORRE ACCANITA RESISTENZA, APPOGGIATO A PODEROSE NEE DI TRINCERAMENTI E SOSTENUTO DA GRANDE NUMERO ARTIGLIERIE E MITRAGLIATRICI. — LA VIGOROSA NOSTRA FENSIVA S'ESTENDE INTANTO A TUTTA LA FRONTE DEL TEA- O DELLE OPERAZIONI.

IN VALLARSA, RAGGIUNGEMMO IERI LA LINEA DI VALMOR- A E LE PENDICI DEL M. SPIL.

SUL PASUBIO, DURO' LOTTA INTENSA CONTRO LE DIFESE MICHE NELLA ZONA DI COSMAGNON.

UNGO LA FRONTE DEL POSINA, OCCUPAMMO GRISO E IL RSANTE MERIDIONALE DEL M. MAJO, LA VALLETTA DI ZARA A CASTANA E LAGHI, LE FORTI POSIZIONI DI M. DEI CALGARI DI SOGLI BIANCHI, A MEZZODI' DI M. SELUGGIO. - LE NOSTRE TIGLIERIE BATTONO CON VIOLENTO FUOCO M. CIMONE.

IN VALLE SUGANA, OCCUPAMMO LE PENDICI DEL M. CIVA- N.

PRENDEMMO AL NEMICO 175 PRIGIONIERI, PARECCHIE CEN- NAIA DI FUCILI, MUNIZIONI E MATERIALI IN GRANDE COPIA.

IN CARNIA, RESPINTI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE POSI- ONI DA NOI CONQUISTATE IL GIORNO 27, NELL'ALTO BUT, LE NOSTRE TRUPPE ASSALIRONO IERI ED ESPUGNARONO LA CIMA LLO ZELLONKOFEL, PRENDENDOVI 156 PRIGIONIERI, DEI UALI 10 UFFICIALI.

NELL'ALTO FELLA, LE NOSTRE FANTERIE SI SPINSERO SU OPOLDSKIRCHEN E M. GRANUDA, MENTRE LE ARTIGLIERIE OMBARDAVANO LA STAZIONE DI TARVIS E PROVOCAVANO IN- NDI IN SAIFNITZ.

SUL CARSO, NELLA ZONA DEL MONTE S. MICHELE E DI S. ARTINO, L'AVVERSARIO, DISPERANDO CONTRASTARE IN ALTRO ODO LA NOSTRA AZIONE OFFENSIVA, SPINSE IERI SULLE NO- RE LINEE DENSE NUBI DI GAS ASFISSIANTI, ALLE QUALI FE- SEGUIRE UN VIOLENTO CONTRATTACCO. — LE NOSTRE VA- ROSE TRUPPE, SFIDANDO GLI EFFETTI DELETERI DEI GAS, SPINSERO CON MAGNIFICO SLANCIO LE COLONNE NEMICHE, FLIGGENDO LORO SANGUINOSE PERDITE E PRENDENDO 403 RIGIONIERI.

NEL SETTORE DI SELZ E DI MONFALCONE, L'ASPRA OFFEN- VA DA NOI INIZIATA LA SERA DEL 28 SI CHIUSE IERI CON LA NQUISTA DELL'ALTURA DI QUOTA 70, AD OVEST DEL M. CO- GH, E DELLA POSIZIONE DI QUOTA 104, AD EST DELLA ROCCA MONFALCONE. — PRENDEMMO AL NEMICO 660 PRIGIONIERI, RI QUALI UNA VENTINA DI UFFICIALI, INSIEME CON ARMI, UNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU BRESCIA E BAS- ANO: UNA VITTIMA E LIEVI DANNI. — NOSTRI CAPRONI BOM- ARDARONO CAMPI NEMICI NELL'ALTA VALLE D'ASSA, RITOR- NDO INCOLUMI.

Generale CADORNA.

LA GRANDE BATTAGLIA dell'Oriente

Un'altra disfatta degli austriaci in Galizia

PIETROGRADO, 29. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Ieri 28, dopo una preparazione di artiglieria, le truppe del generale Lischitschi, malgrado la resistenza disperata del nemico, gli inflissero un violento colpo nella regione fra il Dniester ed il Pruth, prendendo tre linee di trincee.*

« *Combattimenti accaniti avvennero sul fronte del fiume Tchertovert affluente del Dniester e del fiume Tcherniava affluente del Pruth, come pure nella regione della città di Kuty, ove con temerarie azioni combinate, tutte le armi delle nostre truppe inflissero nuovamente al nemico gravi perdite.*

« *Fino alle sette della sera furono registrati, di prigionieri fatti durante la giornata, 229 ufficiali e 10285 soldati, oltre alla cattura di gran numero di mitragliatrici. Uno dei reggimenti impegnati nel combattimento prese interamente una batteria pesante di quattro pezzi, con tutto l'attacco.*

« *Questo successo porta il totale dei prigionieri austro-tedeschi fatti nei combattimenti nel periodo dal 4 giugno fino all'inizio dell'operazione attuale, a 205.000 uomini compresi gli ufficiali. Sul resto del fronte in Bucovina ed in Galizia duelli di artiglieria in vari punti.*

« *In Volinia, nella regione del villaggio di Liutovka, sullo Stochod, continua un accanito combattimento.*

Brillante episodio a Pulkaro

Durante il combattimento a nord-ovest di Pulkaro di fronte alle posizioni di Rima si distinse sopratutto una compagnia delle gloriose truppe siberiane. L'artiglieria e i lanciamine avversari demolirono le trincee ed i reticolati di questa compagnia, ma gli occupanti superstiti, comandati dal tenente Obertpnski non lasciarono i loro posti e respinsero a colpi di baionetta tutti gli attacchi del nemico sino all'arrivo dei rinforzi. La compagnia perdette in questa azione due ufficiali e quasi la metà del suo effettivo. Il tenente Solodovnikoff della stessa compagnia fu pure ferito; il colonnello Ivanoff Moujieff che dirigeva il combattimento, riportò contusioni, ma non lasciò il suo posto ». (Stefani)

Fra russi e tedeschi

« *Sul fronte della Dwina l'artiglieria nemica effettuò un combardamento sulla testa di ponte di Ixkul. Sul fronte della regione di Jacobstadt e sulla regione di Livernoff, all'alba del 28 i tedeschi dopo un bombardamento delle nostre trincee nella regione dei villaggi di Sakovitche e di Seltze e del bosco di Bogouthinsk, a nord di Krevo presero l'offensiva che abbiamo respinto coi nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria* ». (Stefani)

I colpi d'ariete russi in Bucovina

Gli austriaci devono sacrificare le riserve

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« Fronte russo. — *Nostri distaccamenti dispersero un reggimento di cavalleria russa verso Izvor. In Bucovina il nemico rinnovò ieri, nel settore ad est di Kolomea, su un fronte di quaranta chilometri i suoi attacchi in masse. Avvennero combattimenti violenti, pieni di alternative. In numerosi punti le riserve che accorsero e si sacrificarono, riuscirono a respingere l'assalitore, superiore in numero, in corpo a corpo.*

« *Tuttavia, finalmente, verso sera, una parte del nostro fronte verso Kolomea ed a sud di questa località dovette essere ritirata indietro.*

« *Le truppe austro-ungariche respinsero due attacchi russi superiori in numero nella curva del Dniester a nord di Obertyn. Tentativi dell'avversario di sopraffare un nostro reggimento di fanteria, trincerato ad ovest di Nowo Povzajev non riuscirono.*

« *In Volinia, giornata relativamente calma* ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 29. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso — *In direzione di Erzidjan i turchi tentarono di prendere l'offensiva durante la notte, ma furono respinti dal nostro fuoco. In direzione di Bagdad verso mezzogiorno i turchi presero l'offensiva con forze considerevoli contro le nostre posizioni nella regione di Kerind, ma furono arrestati dal nostro fuoco di artiglieria.*

Il comunicato turco

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'Irak. — Nessun avvenimento importante. Dopo due attacchi contro le nostre posizioni ad est di Servil, le forze russe si ritirarono in direzione di Kerind, a dieci chilometri a sud est di Servil.

« Sul fronte del Caucaso nessun avvenimento importante. Nel pomeriggio del 27 una corazzata, un monitore e due torpediniere bombardarono la costa dell'Anatolia e lo Stretto dei Dardanelli. La nostra artiglieria rispose. Un aviatore nemico proveniente dalla direzione di Mitilene fu fatto allontanare dal nostro tiro di artiglieria su Foutcha. Oltre a ciò, niente da segnalare ». (Stefani)

L'Ungheria sente già la gravità della minaccia russa

ZURIGO, 29. — Quale sia la gravità dell'impressione prodotta in Ungheria dagli insuccessi militari della monarchia, risulta dal fatto che oggi Tisza tenne alla Camera ungherese un discorso in cui cercò di attenuare la portata dei successi russi ed invitò a considerare il futuro con incrollabile fiducia. Dopo le dichiarazioni di Tisza, Rakovszki insistette nel chiedere informazioni sulla sicurezza della Transilvania.

Tisza ripetè che l'esercito austro-ungarico trovasi in piena efficienza su forti posizioni. (Stefani)

La battaglia di Verdun

La lotta si riaccende

PARIGI, 30. — *La battaglia si riaccende dinanzi a Verdun. Il nostro avversario tentò da ieri due violenti attacchi dalle due parti della Mosa. Sulla riva destra i tedeschi la sera del 28 si lanciarono ancora una volta contro le nostre posizioni a nord-ovest dell'opera di Thiaumont. Un bombardamento preliminare di oltre sei ore preparò la via alla colonna di assalto; nondimeno gli avversari non riuscirono a realizzare la menoma avanzata, poichè i tiri di sbarramento della nostra artiglieria ed il fuoco delle nostre mitragliatrici impedirono loro di raggiungere le nostre trincee e li decimarono successivamente.*

Anche la notte e la giornata seguente passarono senz'altra velleità offensiva della fanteria nemica. Nel settore orientale, invece, il cannoneggiamento si mantenne intensissimo.

Respinti completamente a Thiaumont, i tedeschi, verso le ore quattro del pomeriggio del 29 fecero un nuovo assalto contro la quota 304.

Sulla riva sinistra il continuo bombardamento della posizione negli ultimi giorni faceva prevedere l'attacco che il nemico del resto aveva già invano tentato di sferrare alla vigilia. Questa volta, dopo una violenta preparazione coll'artiglieria, il nemico uscì dalle trincee e tentò di avanzarsi verso le pendici orientali della collina, ma le nostre salve di moschetteria arrestarono lo slancio e gli inflissero un nuovo e sanguinoso insuccesso.

La fine della giornata non fu turbata che da una scaramuccia a colpi di granate e da un duello di artiglieria nel bosco di Avocourt.

Sul rimanente del fronte il bombardamento inglese è sempre ugualmente violento. Le nostre batterie, da parte loro si mostrano pure attivissime nella regione di Soissons e nello Champagne, ma per riprendere i termini stessi dei bollettini nemici, la situazione, considerata nel suo insieme, è generalmente quella dei giorni precedenti. (Stefani)

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Fra Soissons e Reims abbiamo effettuato stamani un colpo di mano su una trincea tedesca a nord-ovest di Sapigneul ed abbiamo distrutto ricoveri e presi prigionieri.*

« *In Champagne tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni nemiche del monte Tetu, collina Mesnil, a nord di Tahure.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa, dopo violento bombardamento che si estese alla quota 304, fino al bosco di Avocourt, i tedeschi hanno pronunziato, verso le ore quattro e mezzo pomeridiane un attacco sulle nostre posizioni all'ovest della quota 304. Sono stati respinti dai nostri fuochi di fanterie e dai nostri tiri di sbarramento.*

« *Nel bosco di Avocourt lotta abbastanza viva di granate durante il pomeriggio.*

« *Sulla riva destra non si segnala alcuna azione di fanteria. L'attività di artiglieria si mantenne vivissima nei settori di Vaux, Chapitre e Chenois* ». (Stefani)

La rabbia tedesca continua infrangersi davanti Verdun

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nel Belgio, alle 23, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi attaccarono il saliente vicino alla strada da Nieuport a Lombaertzyde e presero piede in un elemento donde un contrattacco li respinse subito.*

« *Fra Chaulnes e Roye una forte ricognizione tentò di avvicinarsi alle trincee francesi; il nostro fuoco la disperse.*

« *Fra l'Oise e l'Aisne, davanti a Quennevières e a nord-est di Vingrè due pattuglie nemiche subirono la stessa sorte.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa, nella serata e nella nottata i tedeschi hanno moltiplicato le loro azioni offensive dal bosco di Avocourt fino ad est della quota 304, dirigendo intensi bombardamenti, getti di liquidi infiammati ed attacchi locali violentissimi sui principali salienti fra il bosco di Avocourt e la quota 304.*

« *I nostri fuochi infransero tutti i tentativi avversari ed inflissero al nemico elevatissime perdite.*

« *Ad est della quota 304 i tedeschi, dopo parecchi assalti infruttuosi, si sono impadroniti di un'opera di prima linea di cui la guarnigione era stata seppellita da un bombardamento. Verso le ore quattro del mattino si effettuò un brillante contrattacco che riprendeva ai tedeschi la piccola opera.*

« *Sulla riva destra della Mosa vivissimo bombardamento nei settori a nord di Souville-Tavannes e specialmente nella regione del bosco di Chenois* ». (Stefani)

L'offensiva dell'esercito britannico iniziata con successo

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

« *Durante le ultime 24 ore, con le numerosissime nostre ricognizioni e coi nostri raids siamo penetrati nelle trincee nemiche in vari punti del fronte britannico. Tutte le nostre imprese sono riuscite ed hanno causato al nemico importanti perdite. Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di materiale.*

« *In parecchie località le nostre truppe sono rimaste per lungo tempo nelle linee tedesche ed hanno respinto contrattacchi nemici nelle linee scoperte. Un nostro attacco si è svolto dopo una emissione di gas asfissiante.*

« *Le nostre truppe, penetrando nelle trincee tedesche hanno trovato un gran numero di morti; le nostre perdite son insignificanti. L'artiglieria è stata da una parte e dall'altra attiva lungo il fronte; le trincee nemiche sono state molto danneggiate in numerosi punti; l'emissione alternata di fumo e di gas ha provocato l'attività dell'artiglieria tedesca, costringendo il nemico a rilevare le installazioni delle sue batterie* ». (Stefani)

LE HAVRE, 30. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Grande attività di artiglieria su tutto il fronte dell'esercito belga, specialmente nel settore ad est di Ramscapelle e nella regione di Steenstraete* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« Fronte occidentale. — La situazione generale sul fronte inglese ed al fronte settentrionale francese è la stessa del giorno precedente. Gli attacchi di pattuglie nemiche e di distaccamenti più importanti di fanteria ed attacchi con emissione di gas sono divenuti più numerosi. L'avversario venne respinto.

« Il duello di artiglieria raggiunse in alcune località grande violenza. Anche i francesi svilupparono più viva attività di tiro sul nostro fronte a nord dell'Aisne e in Champagne, fra Auberive ed Argonne. Anche in queste località piccoli attacchi furono respinti.

« Alla destra della Mosa, a nord-ovest dell'opera di Thiaumont, piccoli combattimenti di fanteria.

« Fronte orientale. — Gli attacchi di alcune compagnie russe fra Dubatowk e Smorgon non riuscirono, in seguito ai nostri tiri di sbarramento. Verso Nierstchi a nord-est di Jabtsalia un distaccamento prese un punto di appoggio nemico ad est di Niekt-Esseniemen.

« Fronte balcanico. — Niente di nuovo ». (Stefani)

Come è accolto dagli alleati il discorso dell'on. Boselli

PARIGI, 29. — Commentando il discorso di Boselli alla Camera italiana il «Temps» scrive: « La Camera italiana acclamando ieri, nella persona del capo del governo, degno rappresentante dei tempi eroici del risorgimento, salutò in pari tempo coi suoi applausi la dimostrazione ora acquisita della forza italiana e della vittoria sicura. Questa dimostrazione fu eloquentemente commentata dal presidente del Consiglio, il cui discorso è una bella pagina di filosofia nazionale democratica. In esso l'omaggio reso a Salandra afferma la continuità della politica italiana.

Sullo stesso argomento il «Journal des Debats» scrive: Boselli presentò il suo ministero come la realizzazione della concordia come strumento destinato a spingere fino alla estrema efficacia ogni attività del paese. Il giornale applaude questa energica affermazione che mira pure all'avvenire e riguarda il dopo la guerra come la guerra stessa. (Stefani)

PARIGI, 30. — L' «Evenemente» scrive:

« La dichiarazione ministeriale letta a Montecitorio dall'on. Boselli, merita qualche cosa di meglio che un elogio banale. Il presidente del Consiglio italiano ha detto con parole nobilmente elevate, tutto ciò che le circostanze gli imponevano di esprimere. Ma egli non si è limitato ad un programma di azione immediata: il suo pensiero, fermo e preciso, ha riflettuto tutto l'orizzonte, evocato il passato, illuminato l'avvenire ».

Il «Rappel» scrive: « Generoso come il paese al quale appartiene, l'on. Boselli ha tenuto a rendere omaggio al patriottismo ed alla grandezza di idee del suo predecessore. Con ciò egli si pone sempre più in alto nella stima dei suoi concittadini e di tutti gli alleati. Non si può dunque che applaudire alla dichiarazione politica del nuovo gabinetto ». (Stefani)

PARIGI, 30. — Il «Radical» dice:

« L'on. Boselli ha iniziato stamane dinanzi alle Camere le sue funzioni di capo del governo, con un discorso inspirato alla sacra unione ed ha commentato con felicissime parole il motto che oggi inspira tutti i pubblicisti: «Bisogna vincere». Ora la vittoria è possibile soltanto se all'interno gli italiani rimangono uniti e se all'estero l'Italia, applicando la formula del fronte unico, coordina perfettamente i suoi sforzi con quelli dei suoi alleati. Riconosciamo il bello sforzo compiuto dalla nazione e dall'esercito italiano. Abbiamo ferma speranza che si avvicini l'ora della decisione e non dubitiamo che al ministero attuale, nel cui seno si incontrano tutti i partiti, sia riservato un compito glorioso. Possa esso compierlo con successo ».

PARIGI, 30. — Il «XIX Siècle» scrive: « Boselli ebbe cento volte ragione di elogiare l'Italia, che fra il pericolo, certo ma glorioso, e la neutralità demoralizzante, non esitò ieri, sotto il governo di Salandra, e persevererà domani, sotto la direzione di Boselli ». (Stefani)

La disgraziata fine d'un ministro belga

CHALONS SUR MARNE, 30. — Mentre Helleputte, il ministro belga, si recava in automobile a visitare i rifugi provvisori costruiti nei dipartimenti della Marna, la vettura che lo conduce si rovesciò. Lo Chauffeur è morto; Helleputte rimase molto gravemente ferito e fu trasportato al Comune di Chantrix, ove fu visitato dal prefetto della Marna. (Stefani)

Felice ricognizione davanti Trieste di siluranti e idrovolanti italiani

ROMA, 30. — *La sera del 27 corrente, mentre idroplani e siluranti nostri eseguivano una ricognizione nel golfo di Trieste, furono attaccati inefficacemente da batterie costiere e da due gruppi di idrovolanti nemici, i quali volsero in rapida fuga, non appena contrattaccati a distanza serrata dai nostri idroplani da caccia. Si ha ragione di ritenere che i velivoli nemici siano stati ripetutamente colpiti. Tutte le nostre unità aeree e navali rientrarono incolumi nelle nostre basi.* (Stefani)

Il col. Repington scrive sul "Times" della nostra grande controffensiva

LONDRA, 30. — Il colonnello Repington scrive nel «Times»:

« *E' da prevedere nel Trentino una resistenza austriaca, ciò che non diminuisce affatto l'importanza e lo splendore del trionfo riportato dall'esercito italiano nella grande controffensiva. Le speranze austriache di invasione sono distrutte* ». (Stefani)

La ripresa della guerra fra spagnuoli e marocchini

MADRID, 30. — Viaggiatori provenienti da Ceuta affermano che vi fu un combattimentra spagnuoli e marocchini. Fra i morti si segnalò un colonnello ed un capitano. Navi da guerra spagnuole bombardano le coste. Il combattimento continua. (Stefani)

Le Americhe latine sono con l'anima eterna di Roma

BUENOS AYRES, 30. — La *Prensa*, in un articolo di fondo, chiede la revisione e la correzione della lista delle merci di contrabbando che tocca alcuni interessi argentini, senza toccare gli interessi tedeschi. Il giornale dice: « La nostra parola non può essere sospettata. Seguimmo le regole di una onesta neutralità e se fosse necessario di dare maggiore autorità al reclamo che formuliamo e di confessare pubblicamente le nostre simpatie in questa guerra, dichiariamo senza ambagi di dare la nostra adesione completa alla causa degli alleati poichè la civiltà argentina è unita con intimi legami all'Italia, all'Inghilterra ed alla Francia. Nelle Americhe tutti i neutri hanno le stesse inclinazioni per la stessa causa. Le nostre relazioni storiche sono indistruttibili; siamo spiritualmente amici dell'anima immutata di Roma. (Stefani)

Camera dei deputati

La discussione sulle comunicazioni del Governo

L'esposizione finanziaria dell'on. Carcano

Il saluto a Udine

ROMA, 30. — Presidenza del vice-presid. Rava. La seduta comincia alle 14.30.

DI CAPORIACCO ricorda che ieri Udine è stata per la sesta volta vittima di una incursione di velivoli nemici, i quali, con le loro bombe, hanno fatto nuove vittime innocenti nella popolazione inerme.

Propone di inviare alla nobile e patriottica città il saluto della Camera, che è ad un tempo nuova protesta contro la barbarie del nemico (*approvazioni*).

BOSELLI, Presidente del Consiglio, si associa in nome del governo al saluto alla città di Udine, che ha scritto una nuova pagina eroica nella sua storia gloriosa, dimostrandosi nuovamente, nella gara del patriottismo, non seconda ad alcuna delle nostre città (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. — In nome della Camera si associa ai sentimenti così nobili espressi in onore della città di Udine che per le ardite iniziative, pel fervido patriottismo indomito, per la inesauribile fiamma di italica fede, ha meritato la riconoscente ammirazione di tutti gli italiani (*vivissime approvazioni, applausi prolungati*).

ALTOBELLI propone un plauso a Carlo Liebknecht che levò una fiera protesta contro la violenza del dispotismo germanico (*applausi da una parte dell'estrema sinistra*).

PRAMPOLINI si associa alle parole dell'on. Altobelli nel nome di un ideale di pace e di giustizia (*approvazioni*).

Il processo verbale è approvato.

La discussione sulla dichiarazione del Ministero

PRESIDENTE — Comunica che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Isola della Scala (proclamato Piccinato), e Chiaravalle Centrale (proclamato Gregoracci). Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Parla l'on. Tovini

TOVINI rileva con compiacimento come colla formazione del nuovo ministero, nel quale è entrato a far parte un deputato cattolico, si sia una volta per sempre sepolto un vieto pregiudizio per cui si pretendeva mettere al bando dalla vita politica del paese un partito ingiustamente sospettato di scarso patriottismo.

Afferma che i cattolici hanno voluto e vogliono la guerra proporzionata alle vere necessità ed unicamente mirante al bene del paese.

Afferma la necessità di preparare fino da ora un nuovo assetto di giustizia sociale e di accogliere nuove forze morali di pacificazione civile, rilevando che ciò costituirà il miglior presidio per la resistenza nazionale e la più efficace garanzia per le fortune avvenire della patria.

Presenta in tal senso un ordine del giorno ed attende confidiicia l'opera del governo.

Così raccomanda di avvisare fino da ora a dar sollievo alla sorte dei Comuni e delle popolazioni alpine in favore delle quali deve sollecita e riparatrice affermarsi la solidarietà nazionale.

Confida inoltre che l'attuale governo vorrà, con senso liberale, risolvere la questione degli internati. Confida pure che il Governo italiano non vorrà ostacolare in alcun modo l'azione in favore dei prigionieri di guerra e dell'opera pacificatrice ed umanitaria che va spiegando il Capo della Chiesa cattolica, che è la più alta autorità spirituale del mondo. Conclude auspicando alla pace vittoriosa (*vive approvazioni al centro, congratulazioni*).

Parla l'on. Teso

TESO, rappresentante di una delle città più esposte alle insidie del nemico, esalta il mirabile eroismo di quanti combattono per la grandezza della patria ed il fervore di patriottismo con cui le popolazioni d'Italia fortemente sopportano i sacrifici ed affrontano i pericoli di ogni sorta, dando prova di una fede incrollabile.

Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, fidente nell'opera del governo, passa all'ordine del giorno ».

Presidenza del presidente Marcora.

Parla l'on. Ciriani

CIRIANI, democratico cristiano, contrariamente a quanto venne affermato da un altro oratore, proclama che la fede cattolica è maestra di abnegazione e di patriottismo; per questo egli ha salutato, fino dall'inizio, la nostra guerra, col più grande entusiasmo (*commenti*).

Segnala l'eroismo dimostrato da molti soldati professanti principî religiosi.

Votò in favore del ministero Salandra perchè volle la guerra, lo abbandonò quando gli parve che la guerra non conducesse con la necessaria energia (*commenti*).

Voterà in favore del Ministero Boselli poichè ha fiducia che saprà apprestare tutto quanto è necessario per conseguire la vittoria e perchè rappresenta il fascio di tutte le forze nazionali.

Nota che l'on. Meda proviene da quei cattolici i quali, piuttosto che volere la guerra, la subirono e che anche ora non hanno abbandonato prudenti ed abili riserve, ma ciò nonostante non dubita che egli, entrando a far parte del ministero, coopererà con tutta la sincerità e con animo di perfetto italiano alla soluzione dei problemi dell'ora ed al trionfo della sacra causa della patria.

Ed è poi certo che non vorrà farsi fautore di certe idee che sono state agitate in questi giorni dalla stampa cattolica, con proposte che sono un mal celato tentativo di rivendicazioni di un predominio per sempre tramontato (*applausi*).

Circa alla partecipazione del Papa al Congresso per la pace osserva che, ove questa fosse proposta dalle potenze nemiche, non per difendere gli interessi della religione, ma per creare imbarazzi al nostro paese, afferma che il nostro governo potrà opporvisi con sicura coscienza. (*Approvazioni*).

Nota che la Santa Sede, invece di dichiararsi neutrale, avrebbe dovuto dichiararsi *imparziale*, ed avrebbe dovuto fulminare con le armi spirituali quelle nazioni che, dicendosi cattoliche, offendono i sacri principî del cattolicismo (*applausi*).

Protesta infine contro l'affermazione che da alcuni fu fatta che l'animo dei contadini italiani sia fuori della guerra, mentre essi danno prove innumeri di eroismo e sono il nerbo della nostra forza militare.

Le classi lavoratrici danno in questo momento il più mirabile esempio di fede e di sentimento nazionale. — L'oratore anzi disdegna di seguire le fallaci lusinghe di una demagogia antipatriottica e conclude affermando che nel popolo italiano nessun riescirà mai a spegnere la sacra fiamma del patriottismo (*vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*).

CAVAGNARI. — Non si occuperà del modo come è nata e si è svolta la crisi, nè della composizione del nuovo ministero; un solo pensiero, un solo sentimento deve ora muovere gli animi di tutti, quello della patria.

Non negherà perciò la sua fiducia al gabinetto presieduto dall'on. Boselli, come non la negò al ministero precedente.

Un terzo oratore cattolico

NAVA CESARE constata che il nuovo gabinetto, nelle dichiarazioni fatte dall'on. Boselli, mostra di non discostarsi dal precedente nelle considerazioni delle ragioni e delle finalità nazionali ed internazionali della guerra e nel proposito di condurla fino alla vittoria e ad una pace sicura.

Nè si duole, anzi si compiace della presenza nel nuovo ministero di uomini che, per lungo tempo favorevoli al ministero Salandra, poi se ne staccarono contribuendo anzi a determinarne la caduta, poichè dalla loro partecipazione spera anzi una condotta anche più vigorosa della guerra e quindi una più prossima pace colla vittoria.

Si meraviglia, al riguardo, che da taluno si sia espresso il desiderio che si limiti ai nostri combattenti il conforto dell'assistenza religiosa.

Centurione

CENTURIONE si occupa della questione libica ed afferma che quando la vittoria avrà coronato l'eroismo dei nostri soldati sul confine, non tarderemo a ristabilire il nostro effettivo dominio sull'hinterland così cirenaico come tripolino, senza ricadere negli errori del passato.

La situazione finanziaria esposta dal Min. del Tesoro

CARCANO ministro del Tesoro. — Poichè alcuni oratori hanno accennato a questioni di finanza e di tesoro esporrà interamente e schiettamente la nostra situazione finanziaria, tanto più che se il parlamento già conosce vari documenti finanziari, non ancora ha tutti gli elementi per una visione compiuta dalle varie parti attive e passive della vasta azienda dello stato e tanto meno delle spese di guerra.

Ora che siamo alla fine dello esercizio è possibile ed opportuno fare con cifre approssimative, in base a fatti ormai compiuti il conto totale delle entrate ordinarie e straordinarie e altresì dello accresciuto movimento di capitali e giova di fare siffatto conto, poichè è giusto si sappia lo sforzo italiano, perchè è bene si conosca quanto ha fatto la finanza o meglio quanto a fatto il paese che offre generoso gli averi e la vita, nella santa guerra per la difesa della civiltà contro le barbarie.

Il conto delle entrate

Prendiamo le mosse dello stato di previsione dell'entrata quale è contenuto nel progetto della giunta del bilancio (relatore Danieli) concordato nel marzo col ministro del Tesoro. Quel progetto di legge riepilogava allora lo stato presuntivo generale dell'entrata e della spesa colle seguenti cifre: spese effettive milioni 2,666; entrate effettive milioni 2,621. Donde un disavanzo di milioni 43 che infine si converte in un avanzo non effettivo di 46 milioni, in conseguenza del movimento dei capitali.

Quanto all'azienda ferroviaria i proventi ebbero un aumento di 146 milioni circa, dovuto per la massima parte nei trasporti militari, ma ancor più crebbero le spese, 206 milioni circa segnatamente per il carbone e in parte anche per le crescenti retribuzioni al personale. Quindi nell'insieme le spese (milioni 865) superano le entrate (milioni 830) di 35 milioni che formano una perdita a carico del bilancio del tesoro, invece del reddito netto, che era stato presunto in 25 milioni. E' però da notare che dal primo luglio ha effetto un recente decreto (proposto dall'ottimo amico Ciuffelli quand'era ministro dei LL. PP.) col quale si sono introdotti temperati rintocchi nelle tariffe dei trasporti in guisa da accogliere appunto una somma di 35 milioni all'intento di ristabilire almeno il pareggio. Il che risponde alla giusta massima che i servizi ferroviari devono essere pagati da coloro che ne fruiscono e non cadere sulle spalle affaticate dei contribuenti.

Quanto alle entrate, a parte un qualche beneficio sperabile nell'altre minori, certo è che nelle principali si avverano incrementi assai notevoli, in conseguenza principalmente dei provvedimenti tributari da voi già approvati.

Nei primi cinque mesi dell'esercizio le entrate principali gittarono, in confronto dell'esercizio precorso 156 milioni di più (con una media mensile di milioni 31); nei sei mesi successivi, quando ebbero vigore alcuni dei nuovi provvedimenti tributari si ebbe un ulteriore aumento di 308 milioni (oscillando fra 45 e 66 al mese), con una media di milioni 51 e 1' terzo col mese di giugno, ossia nell'intero anno finanziario, l'aumento sorpasserà di certo il mezzo miliardo, il che reca in confronto della prima previsione una migliorìa di 333 milioni, vale a dire una buona scorta per sostenere gli oneri dei nuovi debiti di guerra. In codesti proventi non figurano ancora quelli derivanti da altre imposte nuove, da tempo sancite che mentre spetterebbero in parte a questo esercizio vanno in riscossione nei mesi prossimi.

Infine nel nuovo esercizio 1916 17, a parte i 35 milioni già notati nelle tariffe ferroviarie è da mettersi in conto il prodotto di altri 50 milioni ritraibili dai recenti provvedimenti tributari. Abbiamo dunque una provvista di fondi già bastanti a coprire gli interessi di debiti di guerra per alcuni miliardi.

Il conto delle spese

Ed ora comunico il conto delle spese fuori bilancio che, tranne 50 milioni per saldo di un conto corrente aperto nel 1916 nelle spese di Libia e tranne una quarantina di milioni di spese derivanti dal terremoto e altre piccole cifre costituiscono essenzialmente le spese di guerra. La somma totale delle spese fuori bilancio nell'esercizio che oggi si chiude ammonta a *sette miliardi ottocento milioni*, per la qual somma furono assegnati al ministero della guerra milioni 7,022 e a quello della marina 384, al tesoro 223, e infine altri 171 ripartiti fra i vari ministeri.

Le somme assegnate alla guerra

Le somme assegnate alla guerra e alla marina, oltre quelle del bilancio normale, andarono salendo in scala crescente e nella media generale si eguagliano a 617 milioni al mese. I soli sussidi alle famiglie dei militi sotto le armi ammontano a circa 450 milioni e nello scorcio dell'esercizio l'assegno mensile per tali sussidi saliva a 60 milioni (due milioni al giorno). A così ingenti somme di spese si è provveduto in vari modi. Col secondo e terzo prestito nazionale si sono raccolti dai connazionali all'incirca milioni 3.400 e con buoni del tesoro ordinari o di più lunga scadenza intorno a milioni 1.300; con aperture di credito all'estero ci procurammo circa milioni 2.400 e il rimanente con altri mezzi di tesoreria.

Ecco quale è stato il nostro sforzo, ecco quanto hanno fatto la finanza e il paese per compiere il proprio dovere nella cooperazione solidale coi potenti nostri alleati, per ristabilire in Europa la solidarietà e la pace (*applausi*).

Per l'avvenire immutato rimarrà il programma enunciato. Si continuerà a fronteggiare le spese straordinarie di guerra con operazioni di credito, non senza però aver prima largamente provvisto i mezzi per sostenere gli oneri annuali che ne derivano. Nessun dubbio che si riuscirà a continuare coi debiti, mantenendo tuttavia saldo il nostro edificio finanziario; ogni difficoltà sarà superata dalla volontà gagliarda e dalle forze moltiplicate della solidarietà e dell'alleanza economica dei paesi più ricchi.

Per mantenere salda la finanza e non dissanguare l'organismo economico del paese le difficoltà non sono poche nè lievi, ma anche esse possono essere superate dal buon volere. Anche da noi, deve ognuno sentire l'obbligo di sospendere le spese voluttuarie ed a ridurre ogni specie di consumi in quanto non sia indispensabili per far convergere tutte le forze ai mezzi occorrenti per vincere! Vincere è l'unico bisogno supremo, al quale devono essere postergati tutti gli altri! (*approvazioni*).

Ogni difficoltà sarà vinta dal sacro amor di patria. Di virtù magnanime abbiamo splendidi esempi nell'esercito e nell'armata, e di forti virtù abbiamo pure prove generose e molteplici nella cooperazione civile, onde tutto il popolo fornisce ausilii alla guerra.

Le somme raccolte

Nel giro di tredici mesi abbiamo raccolto per sottoscrizione ai tre prestiti nazionali la somma di quattro miliardi e trecento milioni di danaro effettivo, senza contare le somme di prestiti coperti con altri titoli vigenti. Con buoni del tesoro abbiamo raccolto durante l'anno oltre milletrecento milioni. Ora dal 1 di giugno è aperta, senza limite di somma nè di tempo, la emissione di nuovi buoni quinquennali e triennali al portatore fruttanti l'interesse del cinque per cento i triennali e del 5 per cento i quinquennali, e già può dirsi assicurato con prove effettive che il nuovo titolo è accolto con largo favore. Dal primo luglio, poi, coloro che preferiscono impieghi a breve termine, potranno farli con lo acquisto dei buoni del tesoro ordinario di nuovo tipo, con scadenza a scelta dell'acquirente, fra tre a dodici mesi.

Non mancheranno le richieste dell'una e dell'altra specie dei nuovi buoni, poichè le condizioni del mercato sono assai favorevoli. Vi sono molte somme disponibili; vi è abbondanza di danaro; sono notevolmente aumentati i depositi presso le casse postali di risparmio e gli istituti di credito, le operazioni di anticipazioni e di sconti sono molto agevoli, il saggio ufficiale per gli Istituti di emissione è diminuito dal 1 giugno di mezza lira per cento e appunto per la abbondanza di danaro e di depositi in conto corrente, la circolazione dei biglietti di banca per conto del commercio è diminuita nel volger di 12 mesi, di circa 800 milioni; cresciuta è, invece, ma non molto, la circolazione per conto dello Stato. Il consolidato al tre e mezzo per cento è risalito sopra l'85, prezzo alto, anche se si fanno confronti con altri Stati.

E' pertanto lecito confidare che all'erario nazionale per i bisogni dello esercito e dell'armata non mancheranno mezzi quanti occorrono a sostenere la lotta fino alla vittoria. Il prestito emesso nello scorso gennaio ha avuto un successo che può dirsi brillante per la volonterosa partecipazione di tutti gli italiani residenti nelle varie regioni del regno e nelle colonie e all'estero (*approvazioni*). Al pieno successo di quel prestito ha concorso la patriottica collaborazione data al tesoro dai senatori, dai deputati, dai pubblicisti e da una eletta coorte di cittadini, ed il ministro coglie l'occasione di attestare i sentimenti di profonda riconoscenza del governo verso di loro (*vivissimi applausi*).

Ciò che insegna la guerra

Molte cose insegna e mette in luce la guerra. Per dare qualche esempio, essa addita e dimostra essere fra le necessità supreme tenere asciutte le polveri, guardare intensamente al mare, moltiplicare il nostro naviglio, annodare frequenti e fruttuosi rapporti colle colonie e coi nostri emigranti, organizzare i commerci, integrare e rendere indipendenti le industrie, curare di più l'agricoltura e gli agricoltori e le istituzioni sociali, migliorare l'educazione morale, politica e militare ed economica e via via, E altre cose ancora insegna la guerra: essa rivela come vibri e sia grande l'anima nazionale. La guerra, è vero, ha terribili conseguenze; penose e luttuose; ma sveglia le più grandi energie e le più belle virtù. La intera devozione alla patria ed il fiero dispregio della morte concorrono, io penso, a siffatti miracoli.

Tutti gareggiano con generosa concordia nell'opera intesa al supremo scopo, alla vittoria; in alto i cuori e le menti! Di virtù eroiche ogni giorno dà prove la nazione in armi: nessuno più può serbar dubbi sulle necessità, come sull'esito vittorioso della santa guerra, e le rampogne, le notizie false sparse dai nostri nemici non rivelano altro che la loro inferiorità morale. Italia avanti! Il valore delle forze di terra e di mare e di coloro che sapientemente le guidano si moltiplica con quello dei potenti nostri alleati ai quali ci stringe intima solidarietà per la comune salute, per i comuni ideali di libertà e di giustizia. Italia avanti! Le belle virtù del popolo sovranamente rispecchiate in quelle del Re, ben meritano il premio di raggiungere l'ardua meta: una pace gloriosa. (*Vivissimi, prolungati, generali applausi, congratulazioni*).

PACETTI, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo adotterà senza ritardo provvedimenti economici a favore delle regioni della costa adriatica ».

Gli ordini del giorno

VOCI: La chiusura! La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

PRESIDENTE: Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

TURATI — Crede che il contrasto fra la maggioranza della Camera e l'oratore ed i suoi amici è più apparente che reale. Nessuno vi ha che non desidera la vittoria delle nostre armi, nessuno vi ha che non auspichi l'avvento del giorno in cui l'umanità potrà nuovamente godere i benefici della pace.

Ritiene che l'avvento del nuovo ministero segnerà un nuovo indirizzo in fatto di politica interna, quantunque l'attuale ministro dell'Interno abbia fatto parte del vecchio ministero.

Voterà contro il governo per ragioni di principio, ma quale avversario politico, confidando nella rettitudine dei nuovi ministri (*vive approvazioni da una parte dell'estrema sinistra*).

FACCHINETTI, GROSSO CAMPANA, COTUGNO, LEMBO, FEDERZONI, DUGONI svolgono ordini del giorno.

La seduta termina alle ore 19… Domani seduta alle 14. Continuazione della discussione sulle dichiarazioni del Governo.

[illegible]

Chiamata alle armi

ROMA, 29. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la chiamata alle armi ed assegnazione delle reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria provenienti dai già riformati nati negli anni 1883, 1884 e 1885, e da altri riformati nati negli anni successivi sino a tutto il 1895 riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva, nonchè dei militari di terza categoria nati negli anni 1882 e 1883.

Ecco il testo della determinazione:

1. — Questo ministero determina che col giorno 10 luglio si inizierà la chiamata alle armi delle reclute sottoindicate, le quali alla data dell'… luglio siano state dai consigli di leva arruolate in 1.a, 2.a e 3.a categoria:

a) reclute provenienti dagli inscritti di leva nati negli anni 1883, 1884 e 1885 e dai militari nati negli anni medesimi, stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1882 a tutto il 31 agosto 1915, nonchè gli inscritti e dai militari stati riformati durante la leva sulla classe … e sino a tutto il 31 agosto 1915;

b) reclute provenienti dagli inscritti di leva e dai militari nati negli anni dal 1886 al 1894 incluso, stati riformati per *vistosi deviamenti della colonna vertebrale, notevole sproporzione fra i diametri del torace e gli … vizi di conformazione del torace*.

Con queste reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagli inscritti della leva marittima e dai militari del corpo reale equipaggi nati negli anni 1889, 1890, 1891, 18…, 1893 e 1894 stati riformati dalla apertura della leva sulla classe 188… a tutto il 31 dicembre 1915, arruolati in 1.a, 2.a e 3.a categoria dai consigli di leva di mare e che sono stati trasferiti nel R. esercito.

2. — Gli inscritti provenienti dai già riformati (*esclusi quindi gli inscritti della classe* 1897) che saranno arruolati dai consigli di leva in 1.a, 2.a e 3.a categoria dopo il giorno … luglio, dovranno presentarsi al distretto isolatamente, di giorno in giorno e quindi i consigli di leva provvederanno per l'immediato loro invio alle armi appena avvenuto l'arruolamento avanti il Consiglio di leva.

Con l'occasione si avverte che devono essere avviati alle armi subito dopo avvenuto l'arruolamento, anche i capilista della classe 1896 stati … mandati, a senso del n. 12 della circolare 629 del 1915 a sedute straordinarie e ciò nella considerazione che i capilista, se idonei, devono essere arruolati in conto della stessa classe 1896, i cui uomini sono alle armi.

3. — Inoltre nel giorno 10 luglio sarà iniziata la chiamata, per mobilitazione, dei militari di 3.a categoria non istruiti, nati negli anni 1882 e 1883.

Da OSOPPO

In ricordo di Mario Mosca

Il Signor L. P. già scrisse sul «Giornale di Udine» dell'eroico Sottotenente degli Alpini Mario Mosca di Tarcento, caduto il giorno 13 da valoroso sulle rupi del Trentino; ma io voglio ricordare di Lui un fatto che dimostra di quanta modestia fosse dotato pur essendo il «migliore fra i ufficiali del suo battaglione per ardimento e coraggio» come scrissero due ufficiali al Cav. Serafini di Tarcento, nel pregarlo di darne coi dovuti riguardi la partecipazine alla famiglia.

Un cugino del Mario scriveva da … dova constargli essere questi stato proposto per la *medaglia d'argento* al valore eppure il Mario allora scriveva alla sua adorata famiglia:

« Credo mi abbiano proposto alla medaglia al valore, ma vi prego vivamente di non dirlo a nessuno, perchè non feci che il mio dovere ».

Il suo dovere?....

Chi lo conosceva ben n'è persuaso senza che alcuna prova gliene sia offerta, ma io voglio questa prova offrirne nota a chi non conosceva esponendo il fatto qui sopra ricordato.

In una azione così brillante dei nostri impareggiabili alpini, nella quale tutti gli altri ufficiali del suo battaglione cadevano morti o feriti, egli ne assumeva il Comando e li guidava alla vittoria, uscendone miracolosamente illeso.

Gloria a lui!.....

E' nostro dovere nutrire per lui una gratitudine che sia uguale al suo merito, e d'imparare dalla Guerra,

---

52 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

x x x

— La Dio mercè, no!

— Allora me la sono cavata con la paura?

— E con un paio di tende bruciate, ammenochè non siete assicurata...

— Ah! non lo so, dottore.

— Come non lo sapete? O che lo avete preso in affitto già bell'e ammobiliato quell'appartamento?

— Non credo.

— Non credete? disse Leone attonito. Eppure siete voi che avete in affitto quell'appartamento?

— No, dottore, non sono io. E' l'economo dell'ospedale.

— Ma i mobili, chi li ha forniti?

— Lui, senza dubbio.

— E le quitanze del fitto, in nome di chi le rilasciano?

— Non mi è stata mai presentata alcuna quitanza.

— Dunque l'economo paga anche il vostro affitto?

— E' probabile.

— Allora domani lo vedrò e lo informerò del caso che vi è accaduto.

— Ve ne sarò riconoscentissima dottore.

— Non monta — riprese a dire Leone — è da stupirsi che, nel recarci entrambi la mattina, nel tornare la sera da Lariboisière, non ci siamo mai da sei mesi incontrati una sola volta su per le scale.

— E' vero.

— A che ora partite la mattina?

— Alle sette.

— E tornate la sera a che ora?

— Verso le otto.

— Allora tutto si spiega. Voi uscite un'ora prima di me e tornate due ore dopo Non avete mai un giorno di libertà?

— Ho due domeniche al mese.

— E qual'è la vostra passeggiata favorita

— Non ne ho, dottore, non esco mai.

— Allora, come occupate quelle lunghe giornate?

— Cucio, mi do cura della mia biancheria, dei miei abiti.

— E' una occupazione al certo utilissima, ma quell'atmosfera di ospedale che aspirate per tutta la settimana, non può che danneggiarvi la salute. Dovreste almeno approfittare delle vostre domeniche per andare a spasso.

— Da me sola, in una città che non conosco! — disse la guardarobiera con terrore.

— Come! non avete nemmeno una amica?

— No, dottore.

— E non conoscete Parigi? Dunque non ci siete nata?

— Credo di no.

— E' da molto tempo che vi siete venuta per la prima volta?

— Non me ne ricordo, ma parmi che debba essere da gran tempo.

— Dove abitavate quando vi ci siete stabilita?

— A Lariboisière.

— Dunque avete lasciato il vostro paese per venirci come guardarobiera?

— No, mi ricordo che ero coricata in uno dei letti della sala San Giovanni e mi hanno detto che ero stata ammalatissima.

— Ma prima, dove abitavate?

— Prima di venire a Parigi?

— Sì.

La povera donna fece uno sforzo prodigioso di memoria per rispondere a quella domanda. Lo si vedeva all'aggrottar delle sopracciglia, dalle crespe che le solcavano la fronte, dal concentramento di tutto il suo essere su quel terribile punto interrogativo.

— Non lo so — ella rispose finalmente con una stanchezza sì grande che Leone ne ebbe pietà.

— Orsù — riprese a dire sorridendo — non ne parliamo più. Siete bene riscaldata? Volete che andiamo a visitare la vostra camera, a vedere se è abitabile?

— Come vi aggrada — ella rispose alzandosi.

Accompagnata da Leone entrò nell'appartamento, ove trovavasi tuttora il portinaio.

Edila e Andrea li avevano seguiti per curiosità.

— Signora — disse il portinaio al vederla — venivo appunto in cerca di voi. Credo che non ci sia più nulla da temere. Senonchè mi domando come farete a dormire qui...

Infatti, le poche secchie d'acqua che avevano inutilmente versate sulle materassa e sul legno del letto, le avevano attraversate da parte a parte ed avevano inondato la camera.

Sebbene il portinaio avesse spugnato e rasciugato con uno zelo veramente straordinario in un portinaio, non aveva potuto riparare ai guasti causati dall'incendio.

— E' chiaro — disse Leone — questo letto non può servirvi, buona signora.

« Siete dunque costretta ad accettare l'ospitalità che vi offrivo.

— Niente affatto! — ella protestò — Non voglio darvi incomodo dottore. Nulla di più facile per me di tornare all' ospedale e farmi dare un letto

— Non lo permetteremo — signora — protestò Edila. — Abbiate la bontà di seguirci e in meno di dieci minuti vi avremo preparato il letto.

Infatti, erano circa le undici. Era quasi impossibile ricusare quella graziosa offerta.

— Lo volete? — disse docilmente la guardarobiera. — Allora vi obbedisco.

Andrea se ne andò, lasciando ai suoi amici la cura di accomodare quella povera donna, che mostravasi confusa dalle attenzioni cui era fatta segno

(continua)

le è educatrice quando è giusta, ad re più buoni di prima e ad allevanostri figli con quei sentimenti di ria grandezza che hanno ispirato valoroso Mario.

T. R.

Pro assistenza civile

A questo Comitato d'Assistenza lla famiglia Rossi di qui ha ver L. 20 (venti) per onorare la memia dell'amatissimo congiunto Ma- Mosca di Tarcento, Sottotenente i Alpini, caduto eroicamente comendo sulle balze del Trentino no-

Da CIVIDALE
Generose offerte

scrivono 29, (n:)

gentile Signora Erminia Bona- Comotti, offrì all'Ospedale della Rossa sessanta litri di marsala, ette di biscotti, flaconi di sciroppo tamarindo e di conserve, caramelle ecc.

La Contessa Luisa Valier di Venezia, inviò per gli Ospedali Militari cento paia calze, 200 pezzuole da piedi e 100 leggende.

Per i rispettivi Comitati inviamo a queste generose e benefiche Signore i più vivi ringraziamenti e le espressioni di gratitudine dei beneficati.

In morte della Signora Teresa Volpe Plaino il cav. Luigi Suttina ha offerto L. 5 al Patronato Scolastico.

Le borse estere

LONDRA, 29. — Prestito francese 87 1/16, consolidati 60 1/2, italiana 69 7/8, giapponese 74 3/4, turca 5 3/4, Marconi 3 1/8, argento in verghe 31 7/16, ritirate alla Banca d'Inghilterra 103.000, rame contanti 104.

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino 43.80 guilders.

Cronaca Cittadina

A proposito d'una montatura

Non sappiamo se sia il sottotenente d'artiglieria di fortezza, che alterna le sedute alla Tappa di Udine con le ... gratuite, si capisce, al tribunale militare di Codroipo, l'autore della risposta ad un nostro articoletto «Alle cose a posto», a proposito della famosa «Falena», comparsa sul Corriere del Friuli. Se fosse lui, avvertiamo che va inutilmente cercando, per fare la sua guerra sulle ... vie, un avversario fuori dal giornale che ha stampato, con tutta co...za, la verità su questa tragi-commedia della «Falena» del Minerva, che ha voluto mettere in scena, con ...pulsività facilona dell'arrivista, ad ogni costo, anche quando la tappa do...be consigliarlo a tenersi in di...te, anche, sopratutto, quando si ...omo a comparire alla ribalta per...aggi i quali, per l'alto ufficio che ...ono, devono vivere in un'atmosfera superiore a queste meschine teatra...

...verità vera, inoppugnabile, e ...ppugnato dallo stesso.... quel...le è, che scrisse ... il Corriere del Friuli, è quella che ... è che la «Falena» fu ... con l'approvazione di due ... commissioni di censura — tutte ...oste di persone d'incensurabile ...tà — e che il pubblico, un gran pubblico d'ogni classe e specialmente della borghese, non vi ha trovato nulla meno che corretto ed ha applaudita la film della Cines, che parentesi, dovrebbe essere sorta con l'appoggio del Banco di Roma. ...difenda la moralità, si difenda la ...ione, ma in base ai fatti — e ce ...no molti, purtroppo, che devono ...re denunciati e perseguitati — ...con queste montature da palco...co, che se possono sorridere ... baldanza di qualche arrivista, devono essere accolte a cuor leggero dalle autorità moderatrici ed e...rici per creare nel popolo il so...o che non si tratti di cosa seria ...e si fa molto rumore per nulla ...sono ben altre cose da fare in ...ora grave della nazione, sia ...le autorità ecclesiastiche, sia per ...o, più che raro, sottotenente di ...lieria da fortezza, che corre ...o alle «Falene» e provocare dei scandali, pretendendo per giunta ...porre la falsità, non solo a due ...missioni di galantuomini, ma al ...lico onesto ed intelligente.

Boselli al Presidente
del Comitato Udinese della "Dante"

...pervenuta al presidente del nostro Comitato della «Dante Alighieri» ...guente lettera del Presidente del ...iglio on. Boselli:

Udine, 25 giugno 1916

...voi, che avendo tanto vicina la ...e della nostra guerra, tenete il ...ero alto e fermo alla vittoria dei ...to nazionale, va la mia gratitudi...er il saluto augurale che da codesta nobilissima città viene ad incoraggiare la fervida opera di concordia ...ogni più gagliardo sforzo al con...mento della nostra unità.

La comune fede nei destini della ...a unisce indissolubilmente i ...voli al voto

dell'aff.mo P. BOSELLI ».

...sione temporanea dell'acquedotto

...esecuzione di alcuni lavori nella ...latura principale dell'acquedotto ...Via Gemona rende necessaria la ...sura della condotta d'acqua dalla ...iera Gemona all'imbocco di Mer... Vecchio presso Via Paolo Sarpi ...la conseguente limitazione gene...della pressione dell'acquedotto ...o all'interno che all'esterno della ...

...interruzione dell'acquedotto avrà ...izio alle ore 22 di oggi sabato 1 ...lio 1916 e si protrarrà non oltre le 8 ...domenica 2 corrente.

...anto si porta a pubblica notizia ...chè i cittadini possano in tempo ...vedere alla fornitura d'acqua per ...domestici.

...enente Domini non fu trovato

...iorni fa abbiamo pubblicato che il ...ente Pietro Domini figlio dell'egre... Presidente del nostro Tribunale ...to non gravemente nell'Alto vicen...o, era ritenuto disperso. Un dispac...o posteriore ricevuto dalla sua fa...glia diceva che il giovine ufficiale ...trovava in un ospedale in Pieve di ...ore.

...cov. Domini e la moglie si reca...o a Pieve, ove venne loro con tutti ...guardi comunicato che il tenente ...verato non era il loro figlio.

...uguriamo che questa dolorosa in...ezza abbia presto a cessare, e che il valoroso tenente Domini possa essere ridonato alla famiglia.

Il saluto della Camera
Il telegramma dell'on. Marcora e la risposta al Sindaco

In seguito alla nobilissima dimostrazione fatta ieri dalla Camera dei deputati alla città di Udine, dopo le opportune e patriottiche parole dell'on. di Caporiacco, il Presidente on. Marcora inviò al nostro sindaco il seguente telegramma:

« *Nella seduta d'oggi l'on. Caporiacco ha rivolto parole di reverente affetto e di fervida solidarietà «alla città di Udine» che da esempio mirabile di serenità e di fede che nulla può turbare e tanto meno la barbarie inaudita del nemico che sfoga la propria ira sui malati ricoverati negli ospedali. Si è associato per il Governo l'on. Boselli, presidente del Consiglio e la Camera con unanime consenso mi ha dato incarico di esprimere un caldo saluto alla intrepida città. Prego la S. V. di rendersi interprete di quest sentimenti presso codesta eroica popolazione.*

MARCORA

Presidente Camera dei Deputati

Il Sindaco di Udine rispose col seguente telegramma:

S. E. Marcora, Presidente della Camera dei Deputati - Roma.

« *Udine, primo propugnacolo sul cancellato confine, con fermezza di volere proclamò la necessità della guerra redentrice. Tale fermezza non fu scossa dalla previsione di crudeli rappresaglie e restò inalterata anche di fronte alla ripetuta barbarie nemica. Ringrazio la Camera, l'Eccellenza Vostra e l'Onorevole Presidente del Consiglio per il caldo saluto che Udine ricambia con eguale fede.*

PECILE, sindaco ».

La riunione per combattere
il rincaro degli erbaggi

Nei locali della Società Operaia, ieri sera alle 21 ebbe luogo la riunione dei rappresentanti delle associazioni cittadine per la questione dell'enorme rincaro degli erbaggi e delle frutta.

Presiedette la seduta il signor Fontanini, presidente della Società Operaia, che brevemente spiegò lo scopo della convocazione decisa nell'adunanza tenutasi mercoledì a sera. Disse che l'assemblea deve nominare una Commissione speciale perchè si occupi con la maggiore sollecitudine dello importante argomento.

L'ing. Cudugnello propone che siano nominati quattro rappresentanti delle associazioni cittadine, che verranno aggregati alla Commissione municipale da lui presieduta.

Dopo breve discussione la proposta viene approvata e della nomina viene incaricato il Presidente, il quale, seduta stante nomina i quattro rappresentanti delle associazioni cittadine nelle persone dei signori dott. Mater, Silvio Savio, Benedetti e il segretario della Società di M. S. fra Agenti.

Sopra proposta del Presidente Fontanini viene quindi approvato il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze delle associazioni economiche e mutualistiche cittadine, preso atto che l'on. Giunta ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare ed attuare i provvedimenti necessari per combattere il rincaro degli erbaggi — nel mentre deliberano di appoggiare con la collaborazione dei propri rappresentanti l'opera della Commissione suddetta; — fanno voti perchè l'on. Giunta accordi il massimo appoggio finanziario ».

La riunione viene quindi sciolta.

Croce Rossa - Sezione di Udine

Soci perpetui:

Carlo Feruglio (iscritto a cura degli alunni ed insegnanti delle Scuole Secondarie di Udine). — Alfredo Allegre sotto tenente Alpini (iscritto a cura della Loggia Massonica «La Vedetta» all'Oriente di Udine. — Margherita Basta d'Afflitto nata Degani (inscritta a cura del Consorte Basta d'Afflitto cav. colonello Luigi) — Rizzani Antonio (inscritto a cura del Signor Biagio Pecile nel 6.o anniversario della sua morte) — Travani Dante Delegato della C. R. I. di Dignano — Tenente dottor Gio Batta De Gasper (inscritto a cura delle Presidenze Società Alpina Friulana e Circolo Speleologico) — Carlo Enrico Martinato (nel giorno della sua prima Comunione — Anitna Ponton nob. Orgnagni — Plaino Teresa Volpe (inscritta a cura dei Figli Fratelli Volpe) — prof. Ermano Sinigaglia (inscritto a cura dei Capi Istituto e Professori delle Scuole Medie di Udine).

Totale Soci Perpetui N.o 10 con azioni N.o 14.

I saluti dal campo

Dal fronte 25, 9, 1916.

I sottoscritti alpini mandano saluti alle famiglie e fidanzate dal fronte Carnico.

Tioni Celso di Adegliano, Petri Giuseppe di Adegliacco, Cudis Fortunato di Feletto Umberto, Siolino Giovanni di Pagnacco, Cant Agostino di Pagnacco, Coledani Eugenio di Pinzano.

L'oscuramento nel mese di luglio

Incominciando da oggi e per tutto il mese comincia l'oscuramento dei pubblici esercizi e delle case private deve aver luogo alle 21 (9 pom.)

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Una pietosa, triste istoria d'amore che ricorda le dolci scene dalla vecchia, produzione romantica, un lusso incredibile di scenario, una minuta, paziente ricerca di mezzi; un intelligente, ma temerario sfruttamento di tutte le risorse della tecnica moderna cinematografica, uno sforzo di tutti gli interpreti, hanno potuto creare « Il circo della morte », questa film colossale che stà a sè di fronte a tutta la produzione moderna, che acquista un particolare valore e suscita un particolare interesse per la sua imponenza.

La film è tutta con grandiosità di mezzi, — si assiste anche ad una grande pantomina in un teatro principesco — ma sopratutto portando un'ardita, geniale innovazione la film presenta delle scene potenti per la sensazione di sgomento e di terrore che sanno suscitare, per l'emozioni violente che prendono, incatenano gli spettatori, come mai sinora era avvenuto.

« Il circo della morte », è la rivoluzione del campo cinematografico, dove domina assoluto padrone. Il pubblico vedrà alla prova che non abbiamo esagerato. Tutti quindi al minerva questa sera.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi e domani programma grandioso.

Si darà il nuovo dramma straordinario, che ovunque ottenne splendito successo: « Il figlio della guerra ». E' diviso in 3 parti.

Precederà una nuova edizione del « Pathè Giornale » riportante importanti attualità

La parte comica sarà sostenuta dal principe degli attori brillanti Max Linder con la scena esilarante: « Il viaggio di nozze di Max. »

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Quanto prima verrà dato un nuovo capolavoro Pathecolor. « Pene d'amore » Protagonista la ideale Gabriela Robina.

RECENTISSIME

Il comunicato austriaco annuncia la ritirata oltre Kolomea

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *A nord-est di Kirlibaba nostri distaccamenti respinsero un attacco russo. Ieri accaniti combattimenti avvennero presso Pistyn a nord-ovest di Kuty.*

A causa della pressione esercitata da forze nemiche superiori impegnate su questo punto, le nostre truppe furono condotte indietro nel settore ad ovest e sud-ovest di Kolomea.

A nord di Orbelyn parecchi attacchi di cavalleria russa non riuscirono in seguito al nostro fuoco. Ad ovest di Sokoul sullo Styr il nemico tentò invano di riprendere le posizioni che i tedeschi gli avevano tolte il giorno precedente. » (Stefani)

Briand e la difesa nazionale al Senato

PARIGI, 30. — (Senato) Al termine della discussione sul progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio per il terzo trimestre, il presidente del Consiglio Briand dichiara che il governo si tiene a piena disposizione del Senato per spiegare la politica generale del governo, il modo con cui vengono condotte le operazioni militari e la politica estera della Francia

Briand è pronto a fornire tutte le spiegazioni che il Senato potesse desiderare nelle condizioni di procedura adottate per la Camera dei deputati (*vivi applausi*).

Denale chiede di interpellare il governo sull' indirizzo impresso alla difesa nazionale e sulla politica generale del Governo.

Il presidente del Consiglio Briand accetta l'interpellanza la cui discussione viene fissata a martedì. L'insieme del porgetto relativo all'esercizio provvisorio viene poscia approvato all'unanimità. (Stefani)

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 18.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.00 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16 20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano